



WATT, VOLUME 3,14

Oblique-Ifix. pp. 134, euro 18,00

★★★★½

IL NUOVO NUMERO DI WATT, LA RIVISTA-LIBRO curata da Leonardo Luccone e da Maurizio Ceccato, è oggetto da collezione.

Se la rivista letteraria come pubblicazione emana un'essenza vintage, accerchiata da siti di narrazioni, blog e self-publishing, non dimentica le sue origini: essere una palestra per i nuovi talenti e per gli esercizi di autori affermati. Il terzo numero di *Watt* ci riesce, confermando la capacità di reinventarsi nella veste editoriale e nelle tensioni espresse. La nuova uscita ha il formato della custodia di un vinile e, all'interno, 12 storie accompagnate da altrettanti set di illustrazioni in nero e oro spalancano un mondo giocato su un tema dominante, la Grecia. Annunciata fin dal numero della rivista, 3,14 come il greco della geometria, la Grecia luogo fisico e spazio mentale. Così, in *Senza voce* di Alessandra Sarchi,



illustrato da Anna Deflorian, il mito di Atteone trasformato in cervo da Artemide trova nuova forza nel delineare i rapporti di una coppia, mentre in *Troika's blues* di Orso Jacopo Tosco, le illustrazioni classicheggianti di Simone Tso contrastano la distratta crudeltà di Theodor P., politico tedesco che arriva a dirigere l'economia greca con tagli drastici come se fosse un'orchestra e non un Paese reale. La crisi è anche nelle appassionate pagine di Matteo Nucci, *Lontano dal Mani*, reportage-diario sul confine tra Grecia e Turchia lungo cui si moriva per raggiungere la sognata Europa, prima che si incrinasse nella realtà. Il tema greco, allora, diventa europeo e la domanda, scrive il poeta Francesco Targhetta nel poster-extra della rivista, è una: "Non si vede togliendo un po' la terra /che abbiamo, sotto, la faccia crepata?". ALESSANDRO BERETTA